

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

OGGI Alle 10 Messa presso la Fondazione La Pace (Cremona) con gli ospiti e i loro familiari; alle 15 in Seminario pomeriggio di spiritualità dell'Avvento con i docenti e i dirigenti scolastici.
DOMANI Alle 10 a Palazzo vescovile Consiglio episcopale; alle 18 a Casa famiglia S. Omobono (Cremona) incontro con Azione cattolica per lo scambio degli auguri; alle 21 Commissione familiare Cei online.
MERCOLEDÌ Alle 10.30 auguri in Prefettura.
GIOVEDÌ A Cassano d'Adda incontro del Pio X con i preti dei primi anni di ordinazione; alle 19 in Seminario Novena di Natale con le famiglie che ospitano i seminaristi per la condivisione della Parola.
VENERDÌ Alle 11.30 scambio degli auguri in Curia.
DOMENICA A mezzanotte in Cattedrale presiede l'Eucarestia nella notte di Natale (diretta tv su Cremona1 e i social diocesani).

Il vescovo ha incontrato in Seminario i politici e gli amministratori del territorio: «Grazie per la vostra passione»

«Con idee che scaldano il cuore»

DI LUCA MARCA

«Iniziamo la preparazione al Natale nella palestra del grazie. Qui i grazie umani diventano il grazie eucaristico». Con queste parole il vescovo di Cremona Antonio Napolioni ha accolto gli esponenti del mondo politico, amministrativo, economico, sociale e del lavoro nella cappella del Seminario Vescovile. Un appuntamento, quello promosso dalla Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi, ormai divenuto appuntamento fisso all'inizio dell'Avvento. Un momento di ascolto e di dialogo che quest'anno è stato incentrato sul tema «Comunità e partecipazione nella ricerca del bene comune». L'incontro è iniziato con un saluto di Eugenio Bignardi, incaricato diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro, che ha evidenziato l'aspetto della vita comunitaria anche nell'ottica di un cammino diocesano verso la Settimana sociale dei cattolici in Italia che dal 3 al 7 luglio si svolgerà a Trieste. «Come Chiesa - ha detto Bignardi - ci si interroga sulle trasformazioni politiche e sociali che stiamo vivendo», evidenziando quindi che «l'obiettivo è quello di creare un confronto e un dialogo con chi vive ogni giorno queste trasformazioni». L'incontro di inizio Avvento non assume più solo il tono degli auguri del vescovo, ma diventa un momento condiviso nella ricerca del bene comune. «Il tema della partecipazione e della presenza nel sociale, capire le trasformazioni, è un impegno di tutti noi», ha affermato Bignardi. Dopo un breve momento di preghiera è intervenuto il vescovo Napolioni che ha evidenziato come «anche io metto i miei piccoli grazie nei confronti di tutti voi, di quelli che come voi spendono tempo



L'intervento del vescovo Napolioni all'incontro con gli amministratori in Seminario a Cremona

Diocesi lombarde: poli logistici mostri ambientali

Richiamando la *Laudate Deum*, l'esortazione apostolica dedicata da Papa Francesco in particolare al cambiamento climatico, la Conferenza episcopale lombarda ha diffuso un appello a tutte le diocesi della regione. «Non possiamo poi stare fermi - scrivono i vescovi - negare che la situazione sia grave o che debbano occuparsene altri». Nel comunicato anche un riferimento ai poli logistici, proprio a pochi giorni dal ricorso presentato dal Santuario di Caravaggio al Tar contro quello proposto a Misano: «Sono dei monoliti che stravolgono il paesaggio», scrivono i vescovi lombardi. «Quando sono progettati e realizzati in prossimità di fabbricati storici, chiese, santuari diventano dei veri mostri».

passione per servire la comunità in vari modi. Non abbiate paura di contagiare altri in questa missionarietà, come credenti». E ha proseguito: «Portiamo anche i volti, i nomi e le storie, il dramma di questi giorni che si è consumato fra i nostri cittadini.

Non affrettiamoci a giudicare, ma portiamoci conforto e preghiera». Riferendosi poi al brano dell'Apocalisse letto durante la preghiera ha ricordato che «Chiesa non significa edificio sacro, preti e vescovi, ma significa un popolo radunato; assemblea, anche legislativa; assemblea del popolo di Dio». E ha continuato: «Poiché vescovo significa responsabile, io condivido il mio impegno con voi, vescovi della società, responsabili della comunità». Si è poi chiesto quale sia oggi la «tiepidezza». Individuata nell'indifferenza, nel chiudersi in casa, nel menefreghismo. «Possiamo avere nostalgia delle ideologie, ma talvolta le ideologie hanno compiuto delitti. Non dobbiamo temere di avere delle filosofie, delle idee, dei progetti che scaldino il cuore, che vincano la tiepidezza e che riscaldino la società». Perché «c'è bisogno di chi riscaldi attraverso un esempio di passione autentica». «Essere ricco può comportare una autosufficienza accentuata dal potere della tecnologia. Chi è più ricco e ha più tecnologia

governa il mondo». Questa una ulteriore provocazione offerta dal vescovo, che ha chiamato i presenti a individuare i possibili «rimedi a questa tiepidezza». «Non tutto l'oro è uguale: c'è un oro purificato. C'è un denaro sporco e un denaro pulito, c'è un denaro speso bene e un denaro speso male. Quanto è importante ricordare che i soldi sono stati spesi bene, specie se sono quelli della comunità», ha detto ancora il vescovo. «Un rimedio alla tiepidezza è la capacità di discernimento, aver la vista lunga capace di prevedere e progettare un futuro che altrimenti viene imposto e non sognato e condiviso. Che bello sapere che abbiamo un formatore, un educatore in Dio che continua a prendersi cura di noi come ha fatto Gesù con gli apostoli, si prende cura di chi ha delle responsabilità. I grandi padri della Chiesa sono sempre rappresentati in ascolto, per essere uomini che prima hanno ascoltato la città, e poi sono diventati testimoni di Pietro». Ha poi concluso la riflessione dicendo che «è l'eccezione di Dio che ci rassicura. Lui ci guida, ci accompagna, ci precede. La cattolicità è l'universo, perché il tutto per il quale ha dato la vita sia concretizzato dai passi dei credenti, andando a cercare, andando a servire, andare a dialogare». Il pomeriggio è quindi proseguito con i presenti che, suddivisi in tre gruppi, hanno dato forma a tavoli di confronto in cui riflettere sulle tematiche emerse interrogandosi su quale sia la strada da seguire per una buona amministrazione.

UNIVERSITÀ

Messa a Santa Monica: «Uniti nell'aula dove si celebra l'incontro»

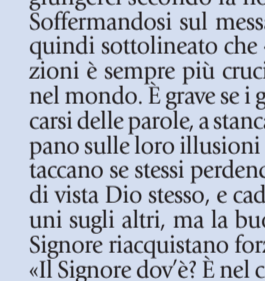
Nel pomeriggio di mercoledì 13 dicembre il vescovo di Cremona ha presieduto la Messa natalizia nella cappella del Campus Santa Monica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, affiancato dai docenti di Teologia don Maurizio Compiani (che è anche assistente spirituale del campus), don Matteo Tolomelli, e don Pier Codazzi, in rappresentanza dei referenti delle residenze universitarie. Un appuntamento tradizionale con l'avvicinarsi delle festività natalizie, in cui docenti, studenti e personale hanno l'occasione di ritrovarsi insieme per un momento di preghiera e di scambio di auguri.

«Siamo felici di essere piccoli ed uniti - ha introdotto il vescovo all'inizio della Messa -. Siamo in questa che chiamiamo cappella ma che quasi quasi chiamerei in un altro modo. Questo è un luogo di aule e questa è l'aula liturgica; l'aula in cui non solo si fa lezione, si fa letture, si ascolta la Parola madre di sapienza, ma è l'aula in cui si celebra l'incontro». E riferendosi all'arrivo del Natale ha aggiunto che «oggi lo anticipiamo coltivando in noi il desiderio di Natale, che ci ha dato motivazioni storiche, attuali, personali, profonde, reali, che non possiamo ignorare».

Per abbracciare lo spirito di fraternità e vicinanza che il Natale porta con sé ogni anno, coinvolgendo anche i tanti studenti giunti a Cremona da altri Paesi per i corsi internazionali proposti dall'Ateneo, durante la celebrazione della Santa Messa si è deciso di cantare il ritornello del Salmo responsoriale in spagnolo, traducendo poi in inglese il vangelo di Matteo, a dimostrazione che «ognuno di noi ha una sua lingua - spiega

mons. Napolioni durante l'omelia - e il Signore ci sta a raggiungerci secondo la nostra unicità». Soffermandosi sul messaggio del profeta Isaia, il vescovo ha quindi sottolineato che «il tema della relazione fra le generazioni è sempre più cruciale nella vita delle nostre comunità, nel mondo. È grave se i giovani iniziano già a stancarsi, a stancarsi delle parole, a stancarsi delle promesse. Gli adulti inciampano sulle loro illusioni e sulle loro realizzazioni alle quali attaccano se stessi perdendo di vista il bene comune, perdendo di vista Dio stesso, e cadono. E c'è il rischio di inciampare gli uni sugli altri, ma la buona notizia è che quanti sperano nel Signore riacquistano forza!». «Il Signore dov'è? È nel cielo e dal cielo fa piovere le sue grazie sui buoni e sui cattivi, fa piovere sui giusti e sugli ingiusti, non perché sia indifferente, ma perché è misericordioso, sovrabbondante, stupefacente nella sua fedeltà al progetto d'amore col quale ha dato vita all'universo». Mons. Napolioni poi concluso la sua riflessione dicendo che «noi oggi prepariamo l'incontro. Prepariamo l'incontro del nostro cuore, delle nostre famiglie, dei nostri pezzi di storia con il Signore che viene, e prepariamo l'incontro con i fratelli e le sorelle dentro di Lui, grazie a Lui, nella comunione con Lui, che ci sorprenderà, perché davvero Egli è fedele e misericordioso». Al termine della Messa il vescovo ha fatto gli auguri a tutti i presenti, augurando un Natale all'insegna della pace e dell'amore, per Dio e per i fratelli, perché solo così sarà possibile raggiungere quella pace di cui tanto si parla, ma per la quale si fa ancora troppo poco per far sì che diventi realtà. (L.M.)

Appuntamento pre-natalizio nella cappella del campus con il vescovo Napolioni
Celebrazione a più lingue per accogliere gli studenti fuori sede dall'estero



IL SONDAGGIO

Voce ai sindaci uscenti

Durante l'incontro in Seminario la professoressa Luisa Tinelli ha presentato il lavoro di interviste e ricerca condotto dalla Pastorale sociale della Diocesi, con la raccolta delle voci di otto sindaci che hanno condiviso la propria esperienza a conclusione dei due mandati. «Riconoscenza e gratitudine sono il raccolto che cogliamo dopo anni di amministrazione, insieme a molte critiche, a volte costruttive ma troppo spesso fini a se stesse - ha detto Luisa Tinelli dando voce ai protagonisti del documento -. È davanti agli occhi di tutti la spaccatura fra cittadini e democrazia, con il tempo riusciremo a coglierne gli aspetti».

Tra i temi toccati anche la partecipazione e il grado di coinvolgimento delle giovani generazioni: «Oggi siamo calati in un contesto di spoltizzazione di tutti i cittadini che si manifesta con indifferenza e apatia, come diceva don Mazzolari negli anni Trenta». Tinelli ha poi spiegato alcune delle domande poste ai primi cittadini per produrre il documento: «Dalle risposte - è stato evidenziato - si è potuto capire che esistono comunità differenti in base a come le si guarda. Esistono comunità come gruppi di persone, come condivisione di valori, come coscienza di un patrimonio artistico e tradizionale e comunità come interazione fra territorio, imprese e servizi».

Oggi pomeriggio momento di confronto per gli insegnanti

Un momento d'incontro umano e spirituale dedicato agli insegnanti delle scuole, paritarie e non, di ogni ordine e grado, e ai dirigenti in occasione del Natale è in programma questo pomeriggio dalle 15 nel Seminario di Cremona alla presenza del vescovo Antonio Napolioni. Un appuntamento che intende anche esprimere la stima della Chiesa cremonese per il delicato e insostituibile ruolo educativo svolto dai docenti. L'occasione, promossa dall'Ufficio scuola diocesano, sarà «un momento di sosta nel tempo di Avvento per respirare un rifornimento di motivazioni e sguardi ispirati dal Vangelo di Gesù - scrive il vescovo nella lettera indirizzata agli insegnanti - non solo per prepararci insieme al Natale, ma per metterci più fruttuosamente nella scia di Colui che viene a darci vita, salvezza e gioia, anche in questo tempo». La crescita e la cura della persona è fondamentale per tutti, nessuno escluso. Anche gli insegnanti ne hanno diritto. Un nuovo senso di comunità e di solidarietà potrà così prendere forma, nuove riflessioni sulla professionalità del docente, sulla vita, sulla società, sulle relazioni, sulla scuola stessa.

«Voi, piccoli principi della pace»

Venerdì in Cattedrale l'appuntamento con le scuole dell'infanzia nel segno del presepe

Greccio, 1223, san Francesco d'Assisi mette in scena, per istruire la gente del tempo, il primo presepe vivente della storia, coinvolgendo i frati e gli abitanti di quel paese; 800 anni dopo, nella mattina del 15 dicembre, il presepe di Greccio è stato d'ispirazione per l'incontro, nella Cattedrale di Cremona, tra il vescovo Antonio Napolioni e i bambini delle scuole dell'infanzia. Bambini e bambine, accompagnati da maestre e maestri, hanno consegnato alcu-

ne sagome dei personaggi, realizzate da loro, con l'aiuto di insegnanti, genitori e nonni, e poste davanti all'altare a formare il presepe completo. «Il presepe ha reso possibile una storia bellissima, di cui oggi siamo noi i personaggi», ha detto il vescovo ai bambini presenti in Duomo. «San Francesco, mentre leggeva il Vangelo, ogni volta che pronunciava il nome di Gesù, lo amava talmente da leccarsi le labbra, perché sentiva la dolcezza del nome di Gesù». Quella dolcezza che è segno caratteristico di colui che è «principe della pace». Ha quindi aggiunto: «Perché con lui facciamo parte di un mondo nuovo, in cui si rinuncia a ogni forma di violenza, in cui si crede che sempre la pace è pos-

sibile». «E questo i bambini lo sanno bene - ha concluso -, ma noi grandi a volte lo abbiamo dimenticato. E allora grazie bambini, perché voi siete i piccoli Gesù nelle case, siete i piccoli principi della pace». Dopo il vescovo, ha preso la parola il vicesindaco di Cremona, Andrea Virgilio, che, oltre a portare i saluti del Sindaco, si è rivolto a bambine e bambine dicendo: «Come ha detto Papa Francesco, i presepi sono come le lingue del mondo: sono tantissime, ma alla fine ci si capisce, perché c'è un messaggio comune. E questo vale anche per le scuole: dobbiamo andare tutti nella stessa direzione, tutti con lo stesso obiettivo, che è quello di far crescere i nostri "piccoli principi"».

I bambini delle scuole dell'infanzia di Cremona con il presepe realizzato per l'incontro in Cattedrale



La mattina si è quindi conclusa con la benedizione del vescovo alle statuette del bambinello, consegnate ai rappresentanti degli istituti presenti: «Castello», «Maria Immacolata», «Sagra Famiglia», «Sant'Angelo», «Sacro Cuore», «Sant'Abbondio», «San Giorgio», «Ferrante Aporti» e la scuola della cooperativa «Cittanova» di Castelverde. «Abbiamo

pensato di regalarvi queste statuette perché Gesù Bambino sia riferimento per la vostra vita - ha spiegato Sergio Canevari, presidente della sezione cremonese della Federazione italiana scuole materne -. Alla mattina appena svegli, alla sera prima di dormire, per dirgli grazie per tutto quel che abbiamo».

Matteo Cattaneo